

Salve, lì 5 Marzo 2018



“Giglio delle dune” sez. di Salve -Lecce
Cod. Fiscale 90025360752

Al Sindaco del Comune di Salve
c/o Municipio Via PP. Cardone
73050 Salve (Le)
comunedisalve@pec.rupar.puglia.it

Al Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio
Via Gentile, 52 - 70126 BARI
serviziodemaniopatrimonio.bari@pec.rupar.puglia.it

Per c.c. Assessore al Demanio Raffaele Piemontese
via G. Gentile - 70100 – BARI
assessore.bilancio@regione.puglia.it

Oggetto: Legge Regionale Puglia 10.04.2015 n. 17;
Piano comunale delle Coste Adottato con delibera di G.C. n. 8 del 06/02/2018;
Osservazioni al Piano e Osservazioni al Rapporto Preliminare di orientamento – in ambito VAS.

PREMESSA

I due procedimenti riguardati la Vas e il PCC, devono a nostro avviso essere indipendenti, sia come professionisti incaricati della redazione, sia come responsabili dei procedimenti all'interno della struttura comunale, affinché ci sia una corretta ed indipendente valutazione delle problematiche connesse.

Le presenti Osservazioni sono integrate da tutti i documenti ad esse allegati.

OSSERVAZIONI AL PIANO

Punto 1

La nostra prima osservazione riguarda l'aspetto procedurale, poiché di fatto si adotta un PCC non adeguato alla legge Reg.le n. 17 del 10 Aprile 2017, nonostante siano trascorsi circa 2 anni e mezzo dal giorno della presentazione alla comunità di Salve.

Non adeguare il PCC di Salve a questo strumento vuol dire ignorare la presenza di area boschiva, di cordoni dunali e macchia mediterranea lungo gran parte della fascia costiera del comune di Salve, quale area con divieto di concessione demaniale (art. 14), con tutte le conseguenze che ciò comporta per le attività commerciali già presenti o prossime future. Chiediamo se con questa distorsione il Comune di Salve è nella legittimità di procedere all'autorizzazione di nuove concessioni; se ciò venisse fatto, a nostro avviso si tratterà di una palese illegalità.

Dobbiamo evidenziare che gran parte dei chioschi, autorizzati in questi ultimi anni in area privata, che con la loro attività si rapportano direttamente con l'area demaniale, sono ubicati in aree dove la legge regionale n. 17 del 2015 all'art. 14, come pure il PPTR, ne vieta l'assoluta presenza, poiché considerata area a bosco di cordoni dunali.

Su tali aree attualmente sono presenti numerosi chioschi (vedi allegata foto 3) mentre alcuni sono presenti nell'ambito della foce del canale naturale "Fano" (Acqua Pubblica), così come pure vari chioschi sono presenti nell'ambito dell'area del canale di bonifica.

Nei confronti di questi chioschi, chi amministrerà il territorio come si comporterà allo scadere del nulla osta paesaggistico?

A tal proposito nel PCC nulla è previsto per il regime transitorio.

Salve ha bisogno di un PCC, ma adeguato allo strumento legislativo attuale e non con la promessa di adeguarlo.

Nella Relazione Generale del Piano vengono riportate n. 16 Concessioni demaniali mentre nel Rapporto Preliminare di Orientamento – VAS ne vengono riportate solo n. 8; Qual è il dato corretto? Per avere contezza del reale numero delle Concessioni bisogna fare riferimento al Dossier Spiaggia – Legambiente – Dicembre 2011 con relativa mappa dei chioschi (vedi documento allegato).

Punto 2

Legambiente Salve ha già presentato e regolarmente protocollato al Comune di Salve nel Dicembre 2012, Osservazioni e Proposte al Piano Comunale delle Coste; denunciando che, a fronte delle reali problematiche evidenziate (vedi documento allegato) non ci sono pervenute alcune controdeduzioni né tanto meno sono state accolte le nostre proposte; pertanto quanto riportato nella Delibera di adozione del PCC - *"... a seguito della pronuncia sulle proposte e osservazioni pervenute, in Consiglio Comunale decorso il predetto termine; nelle varie sedi..."*, rimane affermazione fittizia non vera.

E' questa la Democrazia partecipativa???

Punto 3

L'adozione del PCC non può e non deve essere fatta con un ampio tratto di costa non demanializzato di circa 2 Km; sono aree sottratte alla competenza comunale e quindi alla regolamentazione del PCC che di fatto alterano e falsano tutte le cifre e i rapporti previsti dalla Legge Regionale. (vedi allegata foto 4)

Punto 4

Nel PCC adottato si fa riferimento alla carenza di parcheggi e agli accessi al mare da migliorare, ma mancano proposte e progetti.

La nostra Associazione propone un piano ecosostenibile con mobilità lenta per distribuire i turisti lungo tutto il litorale e limitare l'ammassamento di gente sulle dune; alternanza di parcheggi pubblici e privati posti a valle della litoranea ma a ridosso della stessa, di piccole dimensioni in funzione della capienza della spiaggia prospiciente, per limitare l'impatto ambientale, così come indicato nel dossier spiaggia di Legambiente del

2011; il tutto nel rispetto nel regime vincolistico PPTR e della futura programmazione del PUG.

Punto 5

Oggi non c'è la garanzia del diritto indiscriminato dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico poiché continui abusi di occupazione di suolo su spiaggia libera non sono perseguiti con l'inibizione dell'attività di noleggio.

Auspichiamo che quanto previsto nell' Art. 11.1 delle Norme Tecniche di Attuazione *“nel caso di mancato rispetto di quanto sopra, fatte salve le sanzioni e le conseguenze previste dal codice della Navigazione per la illecita occupazione di area demaniale, all'esercente sarà inibita per tutta la stagione l'attività di noleggio”* sia già operativo dalla prossima stagione estiva.

Punto 6

A proposito della Valenza turistica (pag. 64 della Relazione Generale), proponiamo che alcuni tratti più appetibili del litorale vengano classificati ad alta valenza turistica.

Non si può pretendere di parificare la costa sabbiosa con la costa rocciosa.

Punto 7

Si ricorda inoltre la sentenza della Corte Costituzionale in merito all'illegittimità dell'art. 14, comma 8, secondo periodo, e comma 9, della legge della Regione Puglia 10 aprile 2015, n. 17 (Disciplina della tutela e dell'uso della costa): *“ Il Piano, anche in deroga ai limite 3 di cui al comma 5, individua apposite aree demaniali da destinare alla variazione o traslazione dei titoli concessori in contrasto con il PCC. 9.*

Il PCC, nelle disposizioni transitorie volte a disciplinare le modalità di adeguamento dello stato dei luoghi antecedente alla pianificazione, salvaguarda le concessioni in essere fino alla scadenza del termine della proroga di cui all'articolo 1, comma 18, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, salve le esigenze di sicurezza.”

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE DI ORIENTAMENTO

Entrando nel merito all'aspetto ambientale e alle finalità del PCC riteniamo attuali le Osservazioni fatte dal nostro circolo nel 2012 dove si evidenziavano diverse criticità.

Tra le finalità del PCC ci sono una serie di problematiche attuali disattese o non adeguate alle norme vigenti come ad es. l'assenza di un progetto di riqualificazione ambientale contro gli attraversamenti indiscriminati del cordone dunale, che purtroppo ne facilitano l'erosione, sia da parte di operatori commerciali che turisti, anche dove presenti staccionate. Di seguito elenchiamo le principali criticità evidenziate dal Circolo oltre a quella già citata:

1. Mancanza di un monitoraggio costante con cadenza triennale al fine di valutare le criticità della costa all'erosione (confronto foto 1 e 2). Il Data base di riferimento delle tavole è obsoleto, l'unico monitoraggio citato interessa l'arco temporale tra il 2003 e 2006 e come già detto la percentuale della costa C1 è ben oltre il 8,7% (759 metri lineari) dove peraltro sono ancora presenti concessioni. Riteniamo ad alta criticità oltre il tratto roccioso L.Marini-T.Pali (in questo vi è anche pericolosità), il tratto foce canale di bonifica in loc. Cabina fino allo stabilimento Maldive e dallo stabilimento Cinque vele all' hotel la Conca. In zona 5 vele si è già provveduto ad un discutibile ripascimento d'altura dove insieme alla sabbia veniva aspirato ogni genere di organismo marino.

2. Lo studio della morfologia e dell'idrologia superficiale dell'immediato territorio retrodunale non è stato sviluppato adeguatamente e risulta confusionario; a tal proposito si evidenzia che in tale studio non compare il bacino con il relativo canale di Torre Pali. Si evidenziano altresì i periodici allagamenti in corrispondenza della vasta area tra Torre Pali e lido Marini, del Bacino di Torre Pali e zone limitrofe retrodunali, Stabilimento le Maldive e Parco dei gigli. (vedi allegate foto 5, 6, 7. 8)
3. Non c'è nessun riferimento all'uso agricolo tradizionale di tanti terreni posti nell'immediato retroduna, soprattutto presso loc. Cabina, Torre Pali e Lido Marini.
4. Il problema dei rifiuti e relativa raccolta differenziata connessi all'elevato afflusso turistico;
5. Problema dei bagni pubblici e punti di acqua pubblica;
6. La necessità di una connessione ecologica – tra l'area litoranea e l'entroterra; necessità di salvaguardare i corridoi ecologici;
7. Evitare l'inquinamento luminoso e sonoro che mal si correla con l'avifauna – vedi passaggio stagionale degli uccelli migratori;
8. Protezione della flora e del sistema dunale mediante apposite staccionate e percorsi sopraelevati.

Si allegano alla presente:

1. Osservazioni al PRC;
2. Dossier spiaggia del 2011: vedi link sotto
https://issuu.com/variemani/docs/salve-dossier_spiaggia-dicembre_2011/4
3. Osservazioni al PCC del 2012.

Per il Direttivo di Legambiente Salve
Il Presidente
Giovanni Ponzetta